

---

## 5. CONCLUSIONI

Piero Genovesi<sup>1</sup>, Pierangela Angelini<sup>1</sup>, Eleonora Bianchi<sup>2</sup>, Eugenio Duprè<sup>2</sup>, Stefania Ercole<sup>1</sup>, Valeria Giacanelli<sup>1</sup>, Francesca Ronchi<sup>1</sup> e Fabio Stoch<sup>3</sup>

<sup>1</sup> *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*

<sup>2</sup> *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

<sup>3</sup> *Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia*

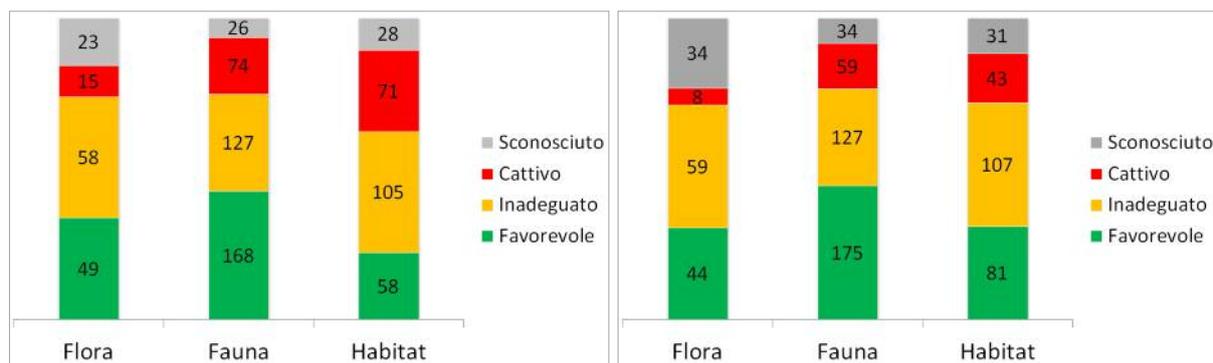
Le informazioni raccolte ed elaborate per la compilazione dei Rapporti Nazionali nel contesto della Direttiva Habitat, seppure relative solo ad una parte del patrimonio di biodiversità presente nel nostro Paese, rappresentano una fonte di dati importante per misurare lo stato di conservazione di specie e habitat e per definire efficaci politiche di tutela e gestione. Il 3° Rapporto Nazionale, che fa riferimento al periodo 2007-2012, rappresenta un punto di svolta rispetto al passato ed è stato realizzato grazie alla collaborazione con Regioni e Province Autonome, Università e altri Enti di ricerca, Società Scientifiche ed esperti. Esso costituisce una base di conoscenza aggiornata, utile per orientare più efficacemente le scelte gestionali e per identificare le misure di conservazione più urgenti.

Nel complesso per il 3° Rapporto sono state rendicontate 113 specie vegetali, 225 specie animali e 132 habitat, per un totale di 802 schede compilate per l'insieme delle tre regioni biogeografiche terrestri e della regione marina.

Questi numeri evidenziano quanto sia stato ingente lo sforzo di monitoraggio e rendicontazione, dal momento che l'Italia è, nel panorama europeo, tra i paesi con la maggiore ricchezza di specie e di habitat di interesse comunitario. Per numero di specie vegetali l'Italia è superata solamente da Spagna e Portogallo, mentre per la fauna si colloca al secondo posto dopo la Grecia. Inoltre l'Italia è, insieme alla Francia, il Paese con più elevato numero di habitat di interesse comunitario; sono infatti presenti nel nostro Paese più della metà di tutti gli habitat protetti dalla Direttiva. Il nostro Paese si distingue anche per il significativo tasso di endemismo che risulta evidente in particolare per la flora; infatti circa il 50% delle specie vegetali tutelate in base alla Direttiva Habitat e presenti sul nostro territorio sono endemiche italiane.

La ricchezza di specie e habitat del territorio italiano e l'elevato tasso di endemismo dipendono sia da vicissitudini storiche, quali il moderato effetto delle glaciazioni quaternarie, sia dalla peculiare configurazione geografica, geomorfologica e climatica del nostro Paese, costituito da un mosaico di tipologie ambientali diverse. Questa ricchezza, associata alla marcata pressione antropica esercitata da una densità di popolazione tra le più alte in Europa, pone però anche in rilievo la grande responsabilità dell'Italia nel tutelare la biodiversità, anche a livello europeo, ed evidenzia l'importanza di ottenere un quadro accurato dello stato di conservazione e delle prospettive future di flora, fauna e habitat di interesse comunitario, quale base conoscitiva indispensabile per una efficace azione di conservazione e di ripristino.

I risultati ottenuti disegnano un resoconto complesso in cui si alternano luci e ombre. Dalle valutazioni effettuate (Fig. 5.1) emerge uno stato di conservazione sfavorevole (inadeguato o cattivo) per circa la metà delle schede relative alle specie di interesse comunitario (50% per la flora, 51% per la fauna) e per ben oltre la metà di quelle relative agli habitat (67%). Queste percentuali sono sostanzialmente rispecchiate nelle prospettive future (Fig. 5.1).

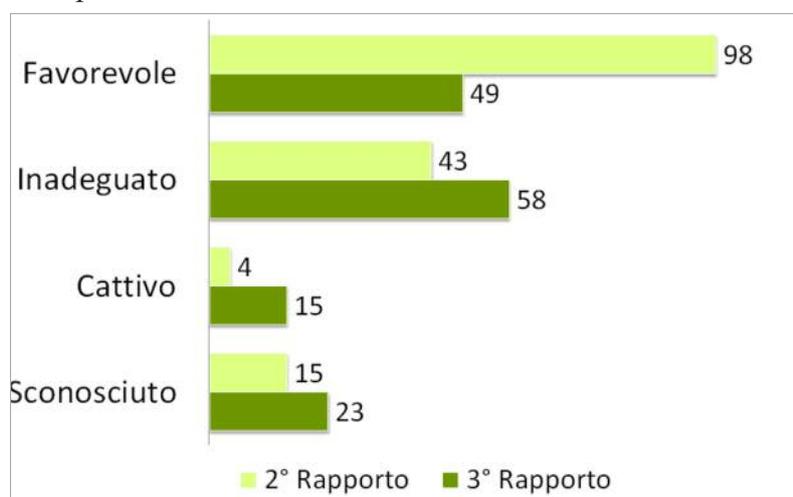


**Figura 5.1** - Stato di conservazione complessivo (a sinistra) e prospettive future (a destra) per le specie e gli habitat di interesse comunitario; i numeri si riferiscono alle schede compilate.

Le condizioni più critiche per la flora (in termini di numero di *taxa* con stato di conservazione sfavorevole) si ritrovano nella regione biogeografica mediterranea; sono infatti risultate in stato di conservazione cattivo ben 14 specie, di cui 7 nella regione mediterranea, 5 in quella continentale, 1 in quella alpina e 1 sia in quella mediterranea che in quella continentale.

Il peggioramento dello stato di conservazione della flora rispetto ai risultati dello scorso ciclo di *reporting* (Fig. 5.2) può essere imputabile sia ad un aumento delle conoscenze e all'affinamento di alcune delle metodiche utilizzate, sia ad un effettivo peggioramento delle condizioni di alcune specie; basti pensare che è stata registrata l'estinzione dal territorio nazionale di *Aldrovanda vesiculosa* e *Caldesia parnassifolia*, oltre alla scomparsa di *Kosteletzkya pentacarpos* dalla regione mediterranea e di *Marsilea quadrifolia* dalla regione alpina. Va inoltre rilevato che sono numerosi i casi di stato di conservazione sfavorevole anche nell'ambito del contingente di specie endemiche di interesse comunitario, che annovera ben 52 entità.

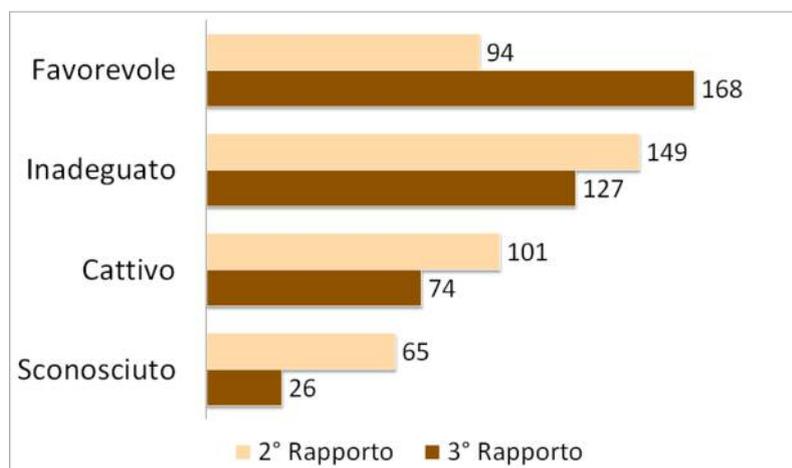
Si riconferma, inoltre, il triste primato di condizioni di maggiore criticità conservazionistica per le specie che vivono in ambienti umidi e in ambiti costieri, maggiormente sottoposti a pressione antropica.



**Figura 5.2** - Confronto dei giudizi sullo stato di conservazione delle specie vegetali emersi con il 2° Rapporto (anni 2001-2006) ed il 3° (anni 2007-2012). I numeri si riferiscono alle schede compilate.

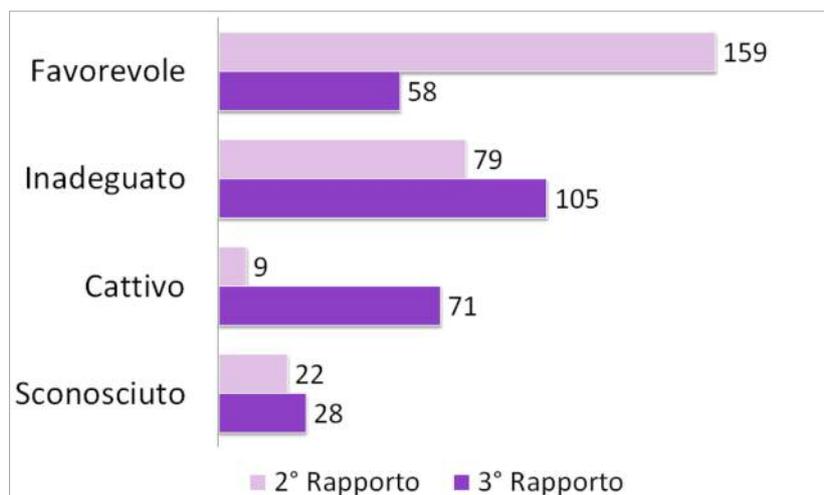
Anche lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario della fauna italiana presenta notevoli problematiche; il 18% delle schede rivela uno stato di conservazione cattivo e il 15% cattive prospettive future. Le maggiori conoscenze acquisite sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni rappresentano sicuramente un fatto positivo, e hanno fatto sì che le schede non valutate scendesero dal 16% del 2° Rapporto

al 7% dell'attuale (Fig. 5.3). Questo aumento di conoscenza si riferisce in massima parte a specie con stato di conservazione favorevole (44% delle nuove schede valutate) o va a coprire situazioni di specie rare o ritenute in precedenza di presenza dubbia. A conti fatti, la percentuale di schede che rivelano uno *status* di conservazione inadeguato (32% nel precedente rapporto, 36% nell'attuale) o cattivo (il 19% nel precedente contro il 25% nell'attuale) è lievemente aumentata; la situazione dello stato di conservazione della fauna non è, nel suo complesso, migliorata in modo significativo nel corso degli ultimi sei anni. Questo è in larga parte imputabile al perdurare delle pressioni antropiche che, per tutti i gruppi tassonomici trattati, si sono sempre rivelate di grande impatto sulla fauna. Le situazioni più critiche si riscontrano in alcuni invertebrati (quali il lepidottero *Euphydryas maturna*, specie ormai ridotta dal prelievo indiscriminato ad un'unica popolazione relitta in Piemonte, in via di estinzione), nel complesso dell'ittiofauna delle acque interne italiane (dove la maggior parte dei *taxa* autoctoni sono seriamente minacciati e in alcuni casi già estinti su base locale o nazionale) e nella maggior parte di anfibi, rettili e chiroterri.



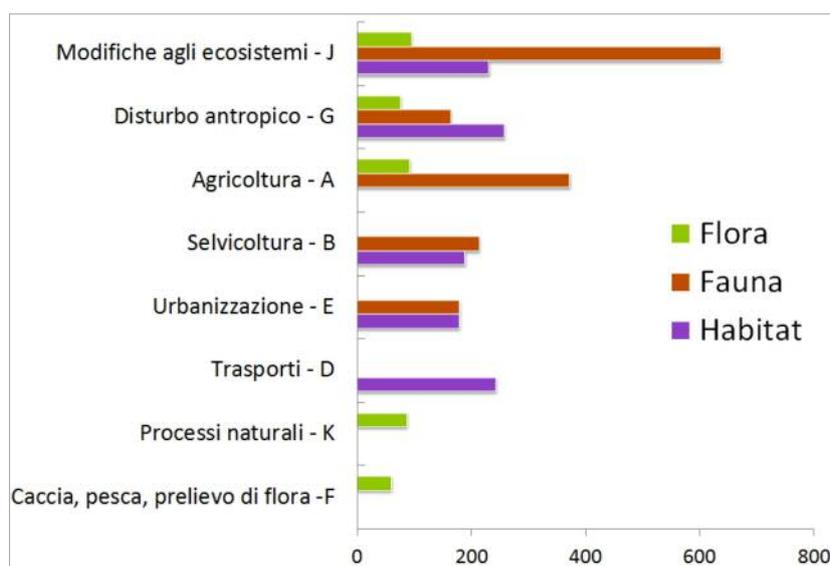
**Figura 5.3** - Confronto dei giudizi sullo stato di conservazione delle specie animali emersi con il 2° Rapporto (anni 2001-2006) ed il 3° (anni 2007-2012). I numeri si riferiscono alle schede compilate.

Per quanto riguarda gli habitat, il quadro generale attuale ne classifica il 27% in stato di conservazione cattivo e il 40% in stato di conservazione inadeguato. Rispetto al precedente rapporto (Fig. 5.4), si osservano notevoli differenze nelle valutazioni complessive: in particolar modo si nota la considerevole diminuzione degli habitat in stato di conservazione favorevole e il conseguente aumento di quelli in stato di conservazione sfavorevole o inadeguato. Tali cambiamenti sono tuttavia imputabili all'utilizzo di differenti metodologie di valutazione e all'approfondimento delle conoscenze più che ad un effettivo peggioramento dello stato di conservazione. A fronte dei risultati non soddisfacenti, il 3° Rapporto segnala uno stato di conservazione favorevole per il 22% degli habitat italiani; sebbene vada sottolineato che si tratta per lo più di ambienti di derivazione antropica (quali formazioni erbose semi-naturali e castagneti), essi vanno considerati comunque ecosistemi importanti poiché per molto tempo hanno costituito un anello fondamentale del nostro sistema produttivo agricolo e attualmente sono elementi caratteristici del paesaggio italiano.



**Figura 5.4** - Confronto dei giudizi sullo stato di conservazione degli habitat emersi con il 2° Rapporto (anni 2001-2006) ed il 3° (anni 2007-2012). I numeri si riferiscono alle schede compilate.

Le prospettive future per specie e habitat, che in percentuale ricalcano l'attuale stato di conservazione complessivo, sono legate al perdurare delle minacce antropiche che continueranno a gravare sull'ambiente in un prossimo futuro. Come risulta dalla Fig. 5.5, le principali categorie di minacce sulle specie vegetali ed animali sono le modifiche apportate agli ecosistemi per intervento spesso diretto dell'uomo (inquinamento delle acque superficiali, riduzione della connettività degli habitat, uso di biocidi, ormoni o prodotti chimici) accanto alle inadeguate pratiche agricole e forestali, all'abbandono dei sistemi pastorali con la conseguente riduzione degli habitat semi-naturali, all'urbanizzazione e al disturbo antropico. È proprio il disturbo antropico la maggiore minaccia per gli habitat di interesse comunitario, accanto alla realizzazione di infrastrutture, alla piantagione di specie non native e alla modifica degli ecosistemi; gli incendi dolosi sono inoltre una delle minacce più frequenti per lo stato di conservazione degli habitat italiani.



**Figura 5.5** - Principali categorie di minacce alla conservazione delle specie vegetali, animali e degli habitat di interesse comunitario evidenziate dal 3° Rapporto.

---

In particolare per la flora (ma anche per alcune specie della fauna) il prelievo diretto da parte dell'uomo, nonostante le regolamentazioni adottate a livello nazionale e regionale, è ancora una minaccia significativa.

A questi fattori va infine aggiunta l'introduzione di specie alloctone invasive, che può costituire una delle cause di estinzione locale di popolazioni, in particolare per decapodi e ittiofauna, e in un prossimo futuro potrà divenire, se lasciata incontrollata, una delle più importanti minacce a livello nazionale.

Non sono stati giudicati di grande importanza per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario i cambiamenti climatici che, pur rivestendo un certo rilievo, interagiscono in modo poco chiaro con i più importanti fattori antropici di degrado del territorio.

Nonostante i grandi passi avanti compiuti rispetto ai *report* precedenti, le carenze conoscitive che ancora rimangono e la disomogeneità dei dati a livello nazionale hanno fatto sì che in una certa percentuale di casi non sia stato possibile arrivare ad una valutazione dello stato di conservazione complessivo di specie e habitat. Infatti, se da un lato le conoscenze disponibili hanno permesso di elaborare mappe di distribuzione per la quasi totalità delle specie e degli habitat, strumento basilare su cui impostare il processo di valutazione, a tutt'oggi i *gap* di conoscenza riguardano ancora una percentuale elevata di *taxa* vegetali e animali, sia a terra sia a mare. In alcuni casi, soprattutto per invertebrati, pesci, anfibi e rettili permangono molti problemi tassonomici irrisolti, e numerose specie sono risultate in realtà complessi di specie criptiche, alcune delle quali endemiche italiane e fortemente minacciate.

Pur emergendo dunque anche importanti elementi positivi legati al fatto che oggi, rispetto al passato, su alcune entità si posseggono conoscenze più approfondite di quelle utilizzate per il precedente *reporting*, per colmare le lacune conoscitive ancora presenti sono richiesti monitoraggi *ad hoc* continui nel tempo. In molte fasi del processo di valutazione nel corso della stesura del 3° Rapporto, infatti, il giudizio dell'esperto è stato indispensabile non solo per elaborare le sintesi dei dati, ma troppo spesso per supplire alla carenza di informazioni. Il lavoro svolto mette inoltre in luce l'urgenza di estendere le attività di ricerca e monitoraggio anche per affrontare alcune problematiche rilevanti che permangono, quale ad esempio la difficoltà di quantificare i valori favorevoli di riferimento.

L'impegno speso per ottenere un alto livello di rispondenza alle richieste del sistema di rendicontazione ha comunque permesso di garantire la massima confrontabilità dei dati italiani con quelli degli altri Stati Membri, ad esempio per quanto riguarda le mappe di distribuzione e del *range*, che potranno costituire anche un utile riferimento su cui basare le future attività di rendicontazione. Inoltre, l'esperienza di collaborazione con le Regioni e le Province Autonome e con il mondo della ricerca ha permesso di testare l'efficacia di sistemi virtuosi di raccolta, conservazione e aggiornamento dei dati, basati sulla collaborazione tra amministrazioni locali, università e singoli ricercatori e di individuare fra gli obiettivi prioritari la creazione di reti e di sistemi coordinati per poter adempiere pienamente agli obblighi della normativa e realizzare una più efficace sorveglianza dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario nel nostro Paese.

I risultati emersi dal 3° Rapporto e le criticità individuate rappresentano in ogni caso un chiaro e fondamentale strumento per indirizzare gli sforzi e gli impegni, in linea con quanto previsto dalla Direttiva Habitat, per migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie. Si tratta di

---

un quadro conoscitivo utile a concentrare gli sforzi, sia a livello nazionale, sia a livello locale, sull'attuazione di concrete misure di conservazione e ripristino a cominciare dalle misure in fase di definizione nel processo di designazione delle Zone Speciali di Conservazione, anche sapendo cogliere le opportunità di finanziamento offerte dal prossimo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020.

Solo così sarà realmente perseguito l'obiettivo centrale della Direttiva Habitat, naturalmente anche fulcro delle Strategie Europea e Nazionale della Biodiversità, di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari.

---

## EXECUTIVE SUMMARY

This volume reports the data contained in the 3<sup>rd</sup> Report of the Habitat Directive, for the period 2007-2012, including all the assessments made on the conservation status of the species and habitats of community interest recorded in Italy. The report is freely accessible at the Central Data Repository ([http://bd.eionet.europa.eu/activities/Reporting/Article\\_17](http://bd.eionet.europa.eu/activities/Reporting/Article_17)); all data are also available on a dedicated website created by ISPRA ([www.sinanet.isprambiente.it/Reporting\\_Dir\\_Habitat](http://www.sinanet.isprambiente.it/Reporting_Dir_Habitat)). Italy is particularly rich in biological diversity, also in terms of species and habitats of community interest, hosting 113 plant species, 225 animal species and 132 habitats protected by the Habitat Directive. Considering that the territory of Italy comprises three biogeographical regions (Alpine, Continental, and Mediterranean) and the Mediterranean marine region, the number of assessments required by the reporting obligations of the Habitat Directive is particularly high. Italy, together with France, is in fact the European state with the highest number of habitats of community interest, and one of the countries with the highest number of species included in the Directive, together with Greece for what concerns animal species, and Spain and Portugal for plants.

The particularly rich biodiversity of Italy, and the particularly high rate of endemism, are partly due to the peculiar history of the country, that has been interested by moderated effects of the quaternary glaciations, and indeed also by the high variety of environments characterising the Italian territory. The very high number of species and habitats of community interest, combined with the particularly severe level of pressures affecting the country – that has one of the highest population densities in Europe – indeed underlines the particular responsibility of Italy in terms of protection of the biodiversity of the European Union, and stresses the importance of ensuring an adequate monitoring of the species and habitats of the country.

To prepare the 3<sup>rd</sup> Report, the Italian Ministry of Environment has promoted an active collaboration among the Italian Institute for Environmental Protection and Research (ISPRA), the Regions and Autonomous Provinces, and the main national scientific societies. ISPRA has coordinated the technical and scientific aspects of the task, working in strict coordination with the regional and provincial authorities and the scientific societies. It must be stressed that the Regions and Autonomous Provinces have put in place an extraordinary effort for this reporting, producing 1,940 assessments for the animal species, 358 for the plants, and 1,126 for the habitats. Altogether the regional authorities have produced 2,926 distribution maps. ISPRA has then compiled all this information, integrating additional data provided by the most relevant scientific societies. This work has been carried out in a series of workshops, where all data has been discussed with leading national experts of the different taxonomic groups, that have reviewed all information, compiled updated distribution maps for each individual biogeographical regions, and produced assessments of the conservation status for each species and habitat. Maps and assessments have then been reviewed by the Ministry of Environment in contact with the Regions and Autonomous Provinces, also taking into account the database of the Nature 2000 framework

---

in order to reduce inconsistencies between the two information systems. This complex process enabled the production of 572 reporting formats, 635 distribution and range maps for the species and 262 reporting formats and distribution maps for the habitats.

The results of the 3<sup>rd</sup> report for the Habitat Directive 2007-2012 show positive and negative aspects. About half of all species assessments (50% for plants, 51% for animal species) indicate a negative conservation status (inadequate or bad), and the situation is worse for habitats, 27% of which are in a bad conservation status and 40% are considered in an inadequate conservation status. These percentages are also largely reflected in the future perspectives. Fourteen plant species are in a bad conservation status, with a particularly negative situation in the Mediterranean region. The deterioration of the situation compared to the previous reporting may reflect an improvement of the level of knowledge, but at least for some cases it does reflect a worsening of the conservation status of species. The data included in the report confirms the particularly critical conditions of freshwater and coastal habitats, that are particularly vulnerable to human pressures. Also the conservation status of animal species appears critical; of the overall number of assessments, 18% indicate a bad conservation status, and 15% have bad future perspectives. There is indeed an increase in the level of information, highlighted for example by the reduction of the non assessed forms for animal species, down from 16% in the previous reporting, to 7% for the 2007-2012 period. The improved knowledge base enables us to confirm that the overall conservation status of animal species of community interest in Italy is not good (33% inadequate, 18% bad), and has not changed much since the previous report (34% and 19% respectively). This situation is due to the persistence of human pressure, such as the unsustainable harvesting of several species of invertebrates, and the impact caused by the introduction of non native species for the freshwater fish community. As for habitats, a predominance of negative contexts has been recorded for the forest ecosystems. Coastal sand dunes and inland dunes are the habitats most at risk in the country, together with raised bogs. It must be said that the situation is more positive where habitats of human origin are concerned, such as semi-natural meadows and chestnut forests.

The main pressures affecting species and habitats in Italy are due to changes driven by human action, in particular inadequate agricultural and forestry practises, urbanisation, and ecosystem modifications caused by man. The introduction of invasive alien species is a major pressure mainly to freshwater fishes and crustaceans, but also for plants and habitats, and it is a key cause of extinction. Pollution and arson are also significant pressures to habitats. The ongoing climate change has not emerged as a major threat, but this seems due to the still unclear synergies between this factor and other key pressures such as habitat loss, improper land planning, urbanisation and realization of infrastructures.

Despite the significant advances in terms of knowledge, there are still information gaps for a high number of species and habitats. Filling these gaps would require long-term monitoring pro-

---

grams, that are still quite scarce in the country. It would seem urgent to expand research and monitoring activities, in particular to address some key aspects, such as a quantified favourable conservation status.

A positive result of this cycle of reporting is indeed the increased harmonisation of the data compiled for Italy, for example in terms of distribution maps, that can allow a much better comparison with data collected in other Member States. Furthermore, the positive collaboration established between the Ministry of Environment, ISPRA, the Regional and Provincial authorities, and the scientific societies, provides a model for further improvements of the monitoring of Italian biodiversity. The work process established for the Reporting 2007-2012 may be a basis for eventually developing a national monitoring scheme, based on a coordinated system of data collection and evaluation, as required by the Habitat Directive. In this regard, it is important to highlight that the recent adoption of the National Biodiversity Strategy, the establishment of a National Biodiversity Observatory, the setting up of the network of Regional Biodiversity Observatories, and the implementation of the Biodiversity National Network indeed provide a unique opportunity for developing a coordinated national approach to biodiversity monitoring and conservation.



*Allegato 1a - Matrice di valutazione dello stato di conservazione per le specie*

Parametro	Stato di Conservazione			
	Favorevole FV ('verde')	Sfavorevole – Inadeguato U1 ('arancione')	Sfavorevole – cattivo U2 ('rosso')	Sconosciuto XX (informazioni insufficienti per fare una valutazione)
<b>Range</b>	Stabile (perdita ed espansione in equilibrio) o incremento <b>E</b> non più piccolo del 'range favorevole di riferimento' (non può essere FV se il RFR è > range o se l'operatore del RFR è '>' o '>>' o il trend del range nel breve periodo è '-')	Ogni altra combinazione	Ampio declino: equivalente alla perdita di più dell' 1% per anno all'interno del periodo specificato dallo SM <b>Q</b> più del 10% al di sotto del 'range favorevole di riferimento' (indicare U2 se l'operatore del RFR è '>>' o il RFR >10% del range)	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Popolazione</b>	Popolazione(i) non al di sotto della 'popolazione favorevole di riferimento' <b>E</b> valori di riproduzione, mortalità e struttura d'età non diversi dalla norma (se i dati sono disponibili) (non può essere FV se la PFR è > della pop. o l'operatore della PFR è '>' o '>>' o il trend della pop. nel breve periodo è '-') tranne eccezioni ammesse)	Ogni altra combinazione	Ampio declino: equivalente alla perdita di più dell' 1% per anno all'interno del periodo specificato dallo SM (il valore indicativo dello SM può deviare da questo se debitamente giustificato) <b>E</b> al di sotto della 'popolazione favorevole di riferimento' <b>Q</b> più del 25% al di sotto della popolazione favorevole di riferimento' <b>Q</b> valori di riproduzione, mortalità e struttura d'età estremamente diversi dalla norma (se i dati sono disponibili) (indicare U2 se l'operatore della PFR è '>>')	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Habitat per le specie</b>	L'area dell'habitat è sufficientemente grande (e stabile o in aumento) <b>E</b> la qualità dell'habitat è idonea per la sopravvivenza della specie sul lungo periodo (non può essere FV se il trend nel breve periodo dell'habitat è '-') o la qualità dell' habitat è 'cattiva')	Ogni altra combinazione	L'area dell'habitat è chiaramente non sufficientemente ampia per assicurare la sopravvivenza della specie sul lungo periodo <b>Q</b> La qualità dell'habitat è cattiva, non permettendo chiaramente la sopravvivenza della specie nel lungo periodo (indicare U2 se la qualità dell'habitat è 'cattiva')	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Prospettive future</b>	Principali pressioni e minacce alla specie non significative; la specie rimarrà vitale sul lungo periodo	Ogni altra combinazione	Influenza drastica delle pressioni e delle minacce sulla specie; prospettive molto cattive per il suo futuro, vitalità sul lungo periodo a rischio	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Valutazione complessiva dello SC</b>	Tutti 'verdi' <b>Q</b> Tre 'verdi' e uno 'sconosciuto'	Uno o più 'arancioni' ma nessun 'rosso'	Uno o più 'rossi'	Due o più 'sconosciuti' combinati con dei 'verdi' <b>Q</b> tutti 'sconosciuti'

*Allegato 1b - Matrice di valutazione dello stato di conservazione per gli habitat*

Parametro	Stato di Conservazione			
	Favorevole FV ('verde')	Sfavorevole – Inadeguato U1 ('arancione')	Sfavorevole – cattivo U2 ('rosso')	Sconosciuto XX (informazioni insufficienti per fare una valutazione)
<b>Range</b>	Stabile (perdita ed espansione in equilibrio) o incremento <b>E</b> non più piccolo del 'range favorevole di riferimento'	Ogni altra combinazione	Ampio declino: equivalente alla perdita di più dell' 1% per anno all'interno del periodo specificato dallo SM <b>Q</b> più del 10% al di sotto del 'range favorevole di riferimento'	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Area coperta dall'habitat nell'ambito del range</b>	Stabile (perdita ed espansione in equilibrio) o incremento <b>E</b> non più piccola dell' 'area favorevole di riferimento' <b>E</b> senza cambiamenti significativi nel pattern di distribuzione nell'ambito del range (se i dati sono disponibili)	Ogni altra combinazione	Ampio riduzione nella superficie dell'habitat: equivalente alla perdita di più dell' 1% per anno all'interno del periodo specificato dallo SM (il valore indicativo dello SM può deviare da questo se debitamente giustificato) <b>Q</b> con perdite maggiori nel pattern di distribuzione nell'ambito del range <b>Q</b> più del 10% al di sotto dell' 'area favorevole di riferimento'.	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Struttura e funzioni specifiche (incl. specie tipiche)</b>	La struttura e le funzioni (incluse le specie tipiche) sono in buone condizioni e non vi è deterioramento/pressioni significative	Ogni altra combinazione	Più del 25% dell'area è non favorevole rispetto alla struttura e alle funzioni (incluse le specie tipiche)	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Prospettive future</b>	Le prospettive per l'habitat per il suo futuro sono eccellenti/buone, non ci si aspettano impatti dalle minacce; la vitalità nel lungo periodo è assicurata	Ogni altra combinazione	Le prospettive per l'habitat sono cattive, ci si aspettano severi impatti dalle minacce; la vitalità nel lungo periodo non è assicurata.	Informazioni non disponibili o non sufficientemente affidabili
<b>Valutazione complessiva dello SC</b>	Tutti 'verdi' <b>Q</b> Tre 'verdi' e uno 'sconosciuto'	Uno o più 'arancioni' ma nessun 'rosso'	Uno o più 'rossi'	Due o più 'sconosciuti' combinati con dei 'verdi' <b>Q</b> tutti 'sconosciuti'

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
<b>A</b>	<b>Agricoltura</b>
A01	Coltivazione (incluso l'aumento di arca agricola)
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
A02.01	Intensificazione agricola
A02.02	Modifica della coltura
A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile
A03	Mietitura/sfalcio
A03.01	Mietitura intensiva o intensificazione della mietitura
A03.02	Mietitura non intensiva
A03.03	Abbandono/assenza di mietitura
A04	Pascolo
A04.01	Pascolo intensivo
A04.01.01	Pascolo intensivo di bovini
A04.01.02	Pascolo intensivo di pecore
A04.01.03	Pascolo intensivo di cavalli
A04.01.04	Pascolo intensivo di capre
A04.01.05	Pascolo intensivo misto
A04.02	Pascolo non intensivo
A04.02.01	Pascolo non intensivo di bovini
A04.02.02	Pascolo non intensivo di pecore
A04.02.03	Pascolo non intensivo di cavalli
A04.02.04	Pascolo non intensivo di capre
A04.02.05	Pascolo non intensivo misto
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo
A05	Allevamento di animali (senza pascolamento)
A05.01	Allevamento di animali
A05.02	Alimentazione di bestiame
A05.03	Assenza di allevamento di animali
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname
A06.01	Coltivazioni annuali per produzione alimentare
A06.01.01	Coltivazioni annuali intensive per produzione alimentare/intensificazione
A06.01.02	Coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare
A06.02	Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)
A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione
A06.02.02	Coltivazioni perenni non intensive non da legname
A06.03	Produzione di biofuel
A06.04	Abbandono delle coltivazioni
A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
A08	Fertilizzazione
A09	Irrigazione (inclusa la (temporanea) transizione da condizioni secche a mesiche a umide a causa dell'irrigazione)
A10	Ristrutturazione del sistema fondiario
A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie
A10.02	Rimozione di muretti a secco e terrapieni
A11	Attività agricole non elencate
<b>B</b>	<b>Sivicoltura</b>
B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'arca forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
B01.01	Piantagione su terreni non forestati (specie native)
B01.02	Piantagione su terreni non forestati (specie non native)
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni
B02.01	Riforestazione (ripiantumazione dopo taglio raso)
B02.01.01	Riforestazione (specie native)
B02.01.02	Riforestazione (specie non native)
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)
B02.03	Rimozione del sottobosco
B02.04	Rimozione di alberi morti e deperienti
B02.05	Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti)
B02.06	Sfoltimento degli strati arborei
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riserescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
B04	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (gestione forestale)
B05	Uso di fertilizzanti (gestione forestale)
B06	Pascolamento all'interno del bosco
B07	Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
<b>C</b>	<b>Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia</b>
C01	Miniere e cave
C01.01	Estrazione di sabbie e ghiaie
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia
C01.01.02	Prelievo di materiali litoranei
C01.02	Cave di argilla
C01.03	Estrazione di torba
C01.03.01	Taglio manuale di torba
C01.03.02	Prelievo meccanico di torba
C01.04	Miniere
C01.04.01	Miniere a cielo aperto
C01.04.02	Miniere sotterranee
C01.05	Estrazione di sale
C01.05.01	Abbandono di saline
C01.05.02	Conversione di saline (es. per acquacoltura o risaie)
C01.06	Prospezioni geotecniche
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate
C02	Prospezioni ed estrazione di petrolio o gas
C02.01	Trivellazioni esplorative
C02.02	Trivellazioni per produzione
C02.03	Piattaforma petrolifera off shore
C02.04	Piattaforma petrolifera off shore galleggiante
C02.05	Nave da trivellazione
C03	Uso di energia rinnovabile abiotica
C03.01	Produzione di energia geotermica
C03.02	Produzione di energia solare
C03.03	Produzione di energia eolica
C03.04	Produzione di energia dalle maree
<b>D</b>	<b>Trasporti e corridoi di servizio</b>
D01	Strade, sentieri e ferrovie
D01.01	Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)
D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
D01.03	Aree di parcheggio
D01.04	Linee ferroviarie, Alta Velocità
D01.05	Ponti, viadotti
D01.06	Gallerie
D02	Linee per il servizio pubblico
D02.01	Linee elettriche e telefoniche
D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese
D02.01.02	Linee elettriche e telefoniche sotterranee o sommerse
D02.02	Gasdotti
D02.03	Antenne
D02.09	Altre forme di trasporto di energia
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
D03.01	Aree portuali
D03.01.01	Scivoli di carico
D03.01.02	Moli/porti turistici
D03.01.03	Porticcioli
D03.01.04	Porti industriali
D03.02	Canali di navigazione
D03.02.01	Canali di navigazione dei cargo
D03.02.02	Canali di navigazione dei traghetti passeggeri
D03.03	Costruzioni marittime
D04	Aeroporti, rotte aeree
D04.01	Aeroporti
D04.02	Aerodromi, eliporti
D04.03	Rotte aeree
D05	Miglior accesso ai siti
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione
<b>E</b>	<b>Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale</b>
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E01.02	Urbanizzazione discontinua
E01.03	Abitazioni disperse
E01.04	Altri tipi di insediamento
E02	Aree industriali o commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali)
E03	Discariche

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
E03.01	Discariche di rifiuti urbani
E03.02	Discariche di rifiuti industriali
E03.03	Discariche di materiali inerti
E03.04	Altre discariche
E03.04.01	Ripascimento delle spiagge
E04	Strutture ed edifici in campagna
E04.01	Strutture ed edifici agricoli in campagna
E04.02	Strutture ed edifici militari in campagna
E05	Stoccaggio di materiali
E06	Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
E06.01	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi ponti, muri ecc.)
E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici
<b>F</b>	<b>Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura</b>
F01	Acquacoltura marina e d'acqua dolce
F01.01	Itticoltura intensiva/intensificazione
F01.02	Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)
F01.03	Allevamento sul fondo (es. crostacei)
F02	Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
F02.01	Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)
F02.01.01	Pesca con sistemi fissi
F02.01.02	Pesca con reti derivanti
F02.01.03	Pesca col palamito di profondità
F02.01.04	Pesca col palamito di superficie
F02.02	Pesca professionale attiva
F02.02.01	Pesca a strascico bentica o di profondità
F02.02.02	Pesca a strascico
F02.02.03	Pesca di profondità con la senna
F02.02.04	Pesca col ciancio
F02.02.05	Pesca col rastrello
F02.03	Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)
F02.03.01	Raccolta di esche
F02.03.02	Pesca con la canna da punta
F02.03.03	Pesca subacquea
F03	Caccia e prelievo di animali (terrestri)
F03.01	Caccia
F03.01.01	Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione)
F03.02	Prelievo e raccolta di animali (terrestri)
F03.02.01	Collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)
F03.02.02	Prelievo dal nido (rapaci)
F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, braconaggio
F03.02.04	Controllo dei predatori
F03.02.05	Cattura accidentale
F03.02.09	Altre forme di prelievo di animali
F04	Prelievo/raccolta di flora in generale
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche
F04.02	Collezione (funghi, licheni, bacche ecc.)
F04.02.01	Rastrellamento
F04.02.02	Raccolta manuale
F05	Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
F05.01	Dinamite
F05.02	Raccolta di datteri di mare
F05.03	Veleni
F05.04	Braconaggio (es. tartarughe marine)
F05.05	Caccia con armi da fuoco (es. mammiferi marini)
F05.06	Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)
F05.07	Altro (es. reti derivanti)
F06	Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
F06.01	Stazioni di riproduzione di selvaggina/uccelli
<b>G</b>	<b>Disturbo antropico</b>
G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
G01.01	Sport nautici
G01.01.01	Sport nautici motorizzati (es. sci nautico)
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati (es. wind surf)
G01.02	Passaggiate, equitazione e veicoli non a motore
G01.03	Veicoli a motore
G01.03.01	Veicoli a motore regolari
G01.03.02	Veicoli fuoristrada
G01.04	Alpinismo, scalate, speleologia
G01.04.01	Alpinismo e scalate
G01.04.02	Speleologia
G01.04.03	Visite ricreative in grotta (terrestri e marine)

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera
G01.06	Sci, fuoripista
G01.07	Immersioni con e senza autorespiratore
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero
G02.01	Campi da golf
G02.02	Complessi sciistici
G02.03	Stadi
G02.04	Circuiti, piste
G02.05	Ippodromi
G02.06	Parchi di attrazione
G02.07	Campi di tiro
G02.08	Campeggi e aree di sosta camper
G02.09	Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)
G02.10	Altri complessi per lo sport/tempo libero
G03	Centri di interpretazione
G04	Uso militare e proteste civili
G04.01	Manovre militari
G04.02	Abbandono delle pertinenze... Militari
G05	Altri disturbi e intrusioni umane
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.02	Abrasioni in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)
G05.03	Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)
G05.04	Vandalismo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge
G05.06	Interventi chirurgici sugli alberi, abbattimento per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali
G05.07	Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato
G05.08	Chiusura di grotte o gallerie
G05.09	Recinzioni
G05.10	Sorvolo (agricoltura)
G05.11	Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)
<b>H</b>	<b>Inquinamento</b>
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H01.01	Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali
H01.02	Inquinamento delle acque superficiali provocato da traboccamenti a seguito di piogge eccessive
H01.03	Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali per traboccamenti a seguito di piogge eccessive o allagamento urbano
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
H01.06	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da trasporti e infrastrutture senza collegamento con canalizzazioni/canali di scolo
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da abbandono di siti industriali
H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da luoghi di raccolta dei rifiuti
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee causato dalle acque di miniera
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee causato dal rilascio al suolo, es. scarico di acque contaminate dei pozzi di raccolta
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del territorio urbano
<b>H03</b>	<b>Inquinamento delle acque marine (e salmastre)</b>
H03.01	Fuoriuscita di petrolio in mare
H03.02	Rilascio di sostanze chimiche tossiche da materiali scaricati in mare
H03.02.01	Contaminazione da composti non sintetici (inclusi metalli pesanti, idrocarburi)
H03.02.02	Contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)
H03.02.03	Contaminazione da radionuclidi
H03.02.04	Introduzione di altre sostanze (es. liquidi, gas)
H03.03	Macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)
<b>H04</b>	<b>Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria</b>
H04.01	Pioggie acide
H04.02	Input di azoto
H04.03	Altri tipi di inquinamento dell'aria
<b>H05</b>	<b>Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)</b>
H05.01	Spazzatura e rifiuti solidi
<b>H06</b>	<b>Eccesso di energia</b>
H06.01	Disturbo sonoro, inquinamento acustico
H06.01.01	Sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
H06.01.02	Inquinamento acustico diffuso o permanente
H06.02	Inquinamento luminoso
H06.03	Riscaldamento termale di corpi d'acqua (dolce, salmastra o marina)
H06.04	Cambiamenti elettromagnetici (es. in ambiente marino)
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni
H07	Altre forme di inquinamento
<b>I</b>	<b>Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico</b>
I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
I02	Specie indigene problematiche
I03	Materiale genetico introdotto, OGM
I03.01	Inquinamento genetico (animali)
I03.02	Inquinamento genetico (piante)
<b>J</b>	<b>Modifica degli sistemi naturali</b>
<b>J01</b>	<b>Fuoco e soppressione del fuoco</b>
J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J01.02	Soppressione dei fuochi naturali
J01.03	Mancanza di fuoco
<b>J02</b>	<b>Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo</b>
J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere
J02.01.01	Polderizzazione
J02.01.02	Bonifica di territori marini, estuari o paludi
J02.01.03	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
J02.01.04	Ripresa della coltivazione di miniere
J02.02	Rimozione di sedimenti (fanghi ecc.)
J02.02.01	Dragaggio/rimozione di sedimenti limnici
J02.02.02	Dragaggio degli estuari e delle coste
J02.03	Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J02.03.01	Deviazioni delle acque su larga scala
J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J02.04	Modifica degli allagamenti
J02.04.01	Allagamenti
J02.04.02	Assenza di allagamenti
J02.05	Modifica delle funzioni idrografiche in generale
J02.05.01	Modifica dei flussi d'acqua (correnti marine e di marea)
J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni
J02.05.03	Modifica dei corpi di acque ferme (es. creazione di peschiere)
J02.05.04	Bacino di raccolta d'acqua
J02.05.05	Piccoli progetti idroelettrici, chiuse (per rifornimento di singoli edifici, mulini)
J02.05.06	Modifiche nell'esposizione alle onde
J02.06	Prelievo di acque superficiali
J02.06.01	Prelievo di acque superficiali per agricoltura
J02.06.02	Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
J02.06.03	Prelievo di acque superficiali per industria manifatturiera
J02.06.04	Prelievo di acque superficiali per produzione di elettricità (raffreddamento)
J02.06.05	Prelievo di acque superficiali per itticultura
J02.06.06	Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento)
J02.06.07	Prelievo di acque superficiali per cave/siti di estrazione a cielo aperto (carbone)
J02.06.08	Prelievo di acque superficiali per la navigazione
J02.06.09	Prelievo di acque superficiali per trasferimento di acqua
J02.06.10	Altri importanti tipi di prelievo di acque superficiali
J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)
J02.07.01	Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura
J02.07.02	Prelievo di acque sotterranee per fornitura di acqua pubblica
J02.07.03	Prelievo di acque sotterranee per l'industria
J02.07.04	Prelievo di acque sotterranee per cave/siti di estrazione a cielo aperto (carbone)
J02.07.05	Altri importanti tipi di prelievo di acque sotterranee
J02.08	Innalzamento del livello di falda/ricarica artificiale delle acque sotterranee
J02.08.01	Rilasci nella falda per ricarica artificiale
J02.08.02	Ritorno di acque sotterranee nella falda da cui furono prelevate (es. lavaggio di sabbie e ghiaie)
J02.08.03	Ritorno di acque di miniera
J02.08.04	Altri importanti tipi di ricarica della falda
J02.09	Intrusione in falda di acqua salata
J02.09.01	Intrusione di acqua salata
J02.09.02	Altri tipi di intrusione
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio
J02.11	Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati
J02.11.01	Scarico e deposito di materiali dragati
J02.11.02	Altri tipi di modifiche
J02.12	Argini, terrapieni, spiagge artificiali
J02.12.01	Opere di difesa a mare o di protezione delle coste, sbarramenti di marea (inclusi gli sbarramenti di marea per protezione dalle inondazioni e produzione di energia)
J02.12.02	Argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi d'acqua
J02.14	Alterazione della qualità delle acque per cambiamenti nella salinità provocati dall'uomo (acque marine e costiere, es. crescita algale sulle scogliere)
J02.15	Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche
<b>J03</b>	<b>Altre modifiche agli ecosistemi</b>
J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
J03.01.01	Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)
J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
J03.02.01	Riduzione della migrazione/barriere alla migrazione
J03.02.02	Riduzione della dispersione
J03.02.03	Riduzione degli scambi genetici
J03.03	Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione
J03.04	Ricerca applicata distruttiva (industriale) (es. "ricerca scientifica marina" in senso ampio)
<b>K</b>	<b>Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)</b>
K01	Processi naturali abiotici (lenti)
K01.01	Erosione
K01.02	Interramento
K01.03	Inaridimento
K01.04	Sommersione
K01.05	Salinizzazione
K02	Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
K02.01	Modifica della composizione delle specie (successione)
K02.02	Accumulo di materiale organico
K02.03	Eutrofizzazione (naturale)
K02.04	Acidificazione (naturale)

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche
K03.01	Competizione (es. gabbiano/sterna)
K03.02	Parassitismo
K03.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
K03.04	Predazione
K03.05	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie
K03.06	Antagonismo con animali domestici
K03.07	Altre forme di competizione faunistica interspecifica
K04	Relazioni interspecifiche della flora
K04.01	Competizione
K04.02	Parassitismo
K04.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
K04.04	Mancanza di impollinatori
K04.05	Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)
K05	Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
K05.01	Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)
K05.02	Riduzione della fertilità/depressione genetica nelle piante (inclusa endogamia)
K06	Altre forme o forme miste di competizione floristica interspecifica
<b>L</b>	<b>Eventi geologici e catastrofi naturali</b>
L01	Attività vulcanica
L02	Onde di marea, tsunami
L03	Terremoti
L04	Valanghe
L05	Collasso di terreno, smottamenti

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
L06	Collapsi sotterranei
L07	Tempeste, cicloni
L08	Inondazioni (naturali)
L09	Fuoco (naturale)
L10	Altre catastrofi naturali
<b>M</b>	<b>Cambiamenti climatici</b>
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
M01.01	Modifica delle temperature (es. aumento delle temperature/estremi)
M01.02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni
M01.03	Inondazioni e aumento delle precipitazioni
M01.04	Cambiamenti nel pH
M01.05	Cambiamenti dei flussi delle acque (limniche, di marea e oceaniche)
M01.06	Cambiamenti dell'esposizione alle onde
M01.07	Cambiamenti del livello del mare
M02	Cambiamenti nelle condizioni biotiche
M02.01	Spostamento e alterazione degli habitat
M02.02	De-sincronizzazione dei processi
M02.03	Declino o estinzione di specie
M02.04	Migrazione delle specie (arrivo naturale di specie nuove)
<b>U</b>	<b>Minaccia o pressione sconosciuta</b>
<b>X</b>	<b>Nessuna minaccia o pressione</b>
<b>XE</b>	<b>Minacce o pressioni provenienti da fuori il territorio UE</b>
<b>XO</b>	<b>Minacce o pressioni provenienti da fuori lo Stato Membro</b>

## Tabelle di riepilogo

Distribuzione, stato di conservazione e trend delle specie e degli habitat di interesse comunitario in Italia

	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato
	Stato di conservazione cattivo
	Stato di conservazione sconosciuto

	Trend in miglioramento
	Trend stabile
	Trend in peggioramento
	Trend sconosciuto

In grigio quando non obbligatorio

\* Specie o habitat prioritario

EX	Estinta dopo l'entrata in vigore della Direttiva Habitat
PEX	Estinta prima dell'entrata in vigore della Direttiva Habitat
MAR	Presente marginalmente
NP	Non presente
OCC	Presente occasionalmente

Le celle di presenza delle specie hanno estensione di 10x10 km tranne dove indicato con # (50x50 km)

# Specie terrestri e delle acque interne

SPECIE	ALLEGATI	N. CELLE /CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE															
		ALP	CON	MED	ALP					CON					MED					
Codice					Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	
<b>FLORA</b>																				
<b>LICHENI</b>																				
1378	<i>Cladonia</i> spp. (subgenus <i>Cladina</i> )	V	62	10	31	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<b>BRIOFITE</b>																				
1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	II	13	5	7	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
1381	<i>Dicranum viride</i>	II	13			✓	✓	✓	✓	✓										
1393	<i>Drepanocladus vernicosus</i>	II	10	1																
1400	<i>Leucobryum glaucum</i>	V	-	-	-															
1379	<i>Mannia triandra</i>	II	-																	
1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	II	6	2		?	✓	✓	✓	✓	?	?	✓	✓	✓					
1395	<i>Petalophyllum ralfsii</i>	II			12											→	→	→	→	→
1384	<i>Riccia breidleri</i>	II	5			✓	→	✓	✓	✓										
1394	<i>Scapania massalongii</i>	II	3			?	?	✓	✓	✓										
1409	<i>Sphagnum</i> spp.	V	-	-	-															
<b>PIANTE VASCOLARI</b>																				
1431	<i>Abies nebrodensis</i>	II* IV			1												?	✓	?	?
4068	<i>Adenophora lilifolia</i>	II IV	37			✓	✓	✓	✓	✓										
1479	<i>Adonis distorta</i>	II IV	6	3	6	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
1516	<i>Aldrovanda vesiculosa</i>	II IV			EX															
1674	<i>Anchusa crispata</i>	II* IV			8											✓	✓	✓	✓	✓
1630	<i>Androsace mathildae</i>	II IV	4			✓	✓	✓	✓	✓										
1480	<i>Aquilegia alpina</i>	IV	67	19		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					
1474	<i>Aquilegia bertolonii</i>	II IV	MAR	4	13						✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
1646	<i>Armeria helodes</i>	II* IV		4							?	?	✓	✓	✓	✓				
1762	<i>Arnica montana</i>	V	408	48	MAR	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					
1764	<i>Artemisia genipi</i>	V	137	NP	NP	✓	✓	✓	✓	✓										
4066	<i>Asplenium adulterinum</i>	II IV	30	8		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					
1424	<i>Asplenium hemionitis</i>	IV			NP															
1757	<i>Aster sorrentinii</i>	II* IV			17											✓	✓	✓	✓	✓
1558	<i>Astragalus aquilanus</i>	II* IV	8	MAR	9	✓	?	✓	✓	✓						✓	✓	✓	✓	✓
1557	<i>Astragalus centralpinus</i>	II IV	4			✓	✓	✓	✓	✓										
1548	<i>Astragalus maritimus</i>	II* IV			1											→	✓	✓	✓	✓
1555	<i>Astragalus verrucosus</i>	II* IV			1											✓	✓	✓	✓	✓
1613	<i>Athamanta cortiana</i>	II IV			4											✓	✓	✓	✓	✓
1445	<i>Bassia saxicola</i>	II* IV			4											✓	✓	✓	✓	✓
1498	<i>Brassica glabrescens</i>	II IV		6							✓	✓	✓	✓	✓					
1496	<i>Brassica insularis</i>	II IV			29											✓	✓	✓	✓	✓
1494	<i>Brassica macrocarpa</i>	II* IV			2											✓	✓	→	✓	✓
1832	<i>Caldesia parnassifolia</i>	II IV			EX															
1750	<i>Campanula morettiana</i>	IV	33			✓	✓	✓	✓	✓										
1751	<i>Campanula sabatia</i>	II* IV	MAR		14											✓	✓	✓	✓	✓
4071	<i>Campanula zoysii</i>	II IV	7			✓	✓	✓	✓	✓										
1897	<i>Carex panormitana</i>	II* IV			28											?	✓	?	✓	✓
1791	<i>Centaurea horrida</i>	II* IV			10											✓	✓	?	✓	✓
1798	<i>Centaurea kartschiana</i>	II IV		1							✓	✓	✓	✓	✓	→				
1746	<i>Centranthus trinervis</i>	II IV			NP															
1836	<i>Colchicum corsicum</i>	IV			NP															
4091	<i>Crambe tataria</i>	II IV		5							✓	✓	✓	✓	✓	✓				
1873	<i>Crocus etruscus</i>	IV		NP	24											✓	✓	✓	✓	✓
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	II IV	140			✓	✓	✓	✓	✓										
1546	<i>Cytisus aeolicus</i>	II* IV			3											✓	✓	?	✓	✓
1583	<i>Daphne petraea</i>	II IV	8			✓	✓	✓	✓	✓										
1468	<i>Dianthus rupicola</i>	II IV			81											✓	✓	✓	✓	✓
1689	<i>Dracocephalum austriacum</i>	II IV	6			✓	?	✓	✓	✓										
1898	<i>Eleocharis carniolica</i>	II IV	19	33		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓



## Specie terrestri e delle acque interne

SPECIE	ALLEGATI	N. CELLE / CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE															
					ALP					CON					MED					
					Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	
<b>Codice</b>		ALP	CON	MED																
1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	IV	10	20	21	?	↓	→	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	?	↓	↓	↓	↓
1883	<i>Stipa austroitalica</i>	II* IV		MAR	234															
1880	<i>Stipa veneta</i>	II* IV		5							↓	↓	↓	↓	↓					
1421	<i>Trichomanes speciosum</i>	II IV			1											↓	↓	↓	↓	↓
1545	<i>Trifolium saxatile</i>	II IV	8			↓	↓	↓	↓	↓										
1426	<i>Woodwardia radicans</i>	II IV			17											↓	↓	↓	↓	↓
<b>FAUNA</b>																				
<b>IRUDINEI</b>																				
1034	<i>Hirudo medicinalis</i>	V	4	10	16	?	↓	↓	↓	?	↓	↓	↓	↓	?	↓	↓	↓	↓	?
<b>MOLLUSCHI</b>																				
4056	<i>Anisus vorticulus</i>	II IV	NP	4							?	↓	↓	↓	?					
1026	<i>Helix pomatia</i>	V	204	127	MAR	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓					
1030	<i>Margaritifera auricularia</i>	IV		PEX																
1031	<i>Microcondylaea compressa</i>	V	MAR	23							↓	↓	↓	↓	↓					
1033	<i>Unio elongatulus</i>	V	64	190	120	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1014	<i>Vertigo angustior</i>	II	51	64	59	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1015	<i>Vertigo genesii</i>	II	11			↓	↓	↓	↓	↓										
1013	<i>Vertigo geyeri</i>	II	10			↓	↓	↓	↓	↓										
1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	II	9	17	18	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
<b>DECAPODI</b>																				
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	II V	167	259	132	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1093	<i>Austropotamobius torrentium</i>	II* V	1			↓	?	↓	↓	↓										
<b>INSETTI</b>																				
<b>ODONATI</b>																				
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>	II		30	104						↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
4046	<i>Cordulegaster heros</i>	II		5							↓	↓	↓	↓	↓					
1047	<i>Cordulegaster trinacriae</i>	II IV			81											↓	↓	↓	↓	↓
1042	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	II IV	10	MAR		?	?	↓	?	↓										
1043	<i>Lindenia tetraphylla</i>	II IV			26											↓	↓	↓	↓	↓
1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	II IV		63							↓	↓	↓	↓	↓					
1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	II IV	MAR	32	43						↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1040	<i>Stylurus flavipes</i>	IV		75							↓	↓	↓	↓	↓					
1039	<i>Sympecma braueri</i>	IV		12							↓	↓	↓	↓	↓					
<b>ORTOTTERI</b>																				
4047	<i>Brachytripes megacephalus</i>	II			22											↓	↓	↓	↓	↓
4051	<i>Myrmecophilus baronii</i>	II			1											↓	↓	↓	↓	↓
1050	<i>Saga pedo</i>	IV	14	17	30	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
<b>COLEOTTERI</b>																				
4011	<i>Bolbelasmus unicornis</i>	II IV		OCC							↓	↓	↓	↓	↓					
1085	<i>Buprestis splendens</i>	II IV			4											↓	↓	↓	↓	↓
1080	<i>Carabus olympiae</i>	II* IV	2			↓	↓	↓	↓	↓										
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	II IV	51	226	256	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1086	<i>Cucujus cinnaberinus</i>	II IV			5						↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	II IV	2	12		↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
4019	<i>Leptodirus hochenwarti</i>	II IV			1															
1083	<i>Lucanus cervus</i>	II	90	307	204	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1089	<i>Morimus funereus</i>	II	14	19		↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1084	<i>Osmoderma eremita</i>	II* IV	38	107	56	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
4026	<i>Rhyodes sulcatus</i>	II	MAR	2	1															
1087	<i>Rosalia alpina</i>	II* IV	37	38	55	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1927	<i>Stephanopachys substriatus</i>	II	3			↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
<b>LEPIDOTTERI</b>																				
4027	<i>Arytrura musculus</i>	II		2							↓	?	↓	↓	↓					
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	II*	83	190	205	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	II IV	MAR	40												↓	↓	↓	↓	↓







## Specie terrestri e delle acque interne

SPECIE	ALLEGATI			N. CELLE /CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE														
	Al II	Al IV	Al V	ALP	CON	MED	ALP				CON				MED						
Codice							Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo	Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Completivo
<b>ARTIODATTILI</b>																					
1372	<i>Capra aegagrus</i>	II	IV			1															
1375	<i>Capra ibex</i>		V	189																	
1367	<i>Cervus elaphus corsicanus</i>	II*	IV			21															
1373	<i>Ovis gmelini musimon</i>	II	IV			30															
1374	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	II*	IV	20	MAR	MAR															
1369	<i>Rupicapra rupicapra</i>		V	497	MAR	MAR															

## Specie marine

SPECIE	ALLEGATI			N. CELLE / CATEG. DI PRESENZA	STATO DI CONSERVAZIONE				
	All II	All IV	All V		Range	Popolazione	Habitat	Prospettive future	Complessivo
Codice				MMED	MMED				
<b>FAUNA</b>									
<b>CNIDARI</b>									
1001	<i>Corallium rubrum</i>		V	4906	■	■	■	■	■
<b>MOLLUSCHI</b>									
1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	IV		4906	■	↗	■	→	↗
1012	<i>Patella ferruginea</i>	IV		432	■	■	■	↗	↗
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV		4709	■	■	■	■	→
<b>CROSTACEI</b>									
1090	<i>Scyllarides latus</i>		V	4724	■	?	■	■	→
<b>ECHINODERMI</b>									
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV		4906	■	■	■	■	■
<b>RETTILI</b>									
1224	<i>Caretta caretta</i>	II* IV		1215 #	■	■	■	↘	↘
1227	<i>Chelonia mydas</i>	II* IV		OCC					
1223	<i>Dermochelys coriacea</i>	IV		OCC					
1225	<i>Eretmochelys imbricata</i>	IV		OCC					
1226	<i>Lepidochelys kempii</i>	IV		OCC					
<b>MAMMIFERI</b>									
<b>CARNIVORI</b>									
1366	<i>Monachus monachus</i>	II* IV		9	↘	↘	↘	↘	↘
<b>CETACEI</b>									
2618	<i>Balaenoptera acutorostrata</i>	IV		OCC					
2621	<i>Balaenoptera physalus</i>	IV		155 #					
1350	<i>Delphinus delphis</i>	IV		130 #					
2029	<i>Globicephala melas</i>	IV		30 #					
2030	<i>Grampus griseus</i>	IV		185 #					
2623	<i>Kogia simus</i>	IV		OCC					
1345	<i>Megaptera novaeangliae</i>			OCC					
2027	<i>Orcinus orca</i>	IV		OCC					
5031	<i>Physeter catodon</i>	II		100 #					
2028	<i>Pseudorca crassidens</i>	IV		OCC					
2034	<i>Stenella coeruleoalba</i>	IV		690 #					
2033	<i>Steno bredanensis</i>	IV		OCC					
1349	<i>Tursiops truncatus</i>	II IV		425 #					
2035	<i>Ziphius cavirostris</i>	IV		90 #					

# = celle 50x50 km

## Habitat terrestri

\*\* (incl. Specie tipiche)

HABITAT		COPERTURA AREA (kmq) / CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE														
		ALP	CON	MED	ALP				CON				MED						
Codice	Nome				Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Completivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Completivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Completivo
<b>HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA</b>																			
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine		21,67	87,17						→	→	→	→	→					
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con <i>Limonium</i> spp. endemici)		0,98	96,1															↘
1310	Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose		22,38	61,05										→					→
1320	Prati di <i>Spartina</i> ( <i>Spartinion maritimae</i> )		20,41											↘					
1340	*Pascoli inondata continentali		0,0413											→					
1410	Pascoli inondata mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )		54,52	72,32										?					?
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici ( <i>Sarcocornetea fruticosi</i> )		93,86	52,11										?					?
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo ( <i>Pegano-Salsotea</i> )		MAR	80,34															
1510	*Steppe salate ( <i>Limonieta</i> )		MAR	155,51															→
<b>DUNE MARITIME E INTERNE</b>																			
2110	Dune mobili embrionali		20,05	74,13										→					→
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)		13,82	30,93										→					→
2130	*Dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)		12,75											↘					
2160	Dune con presenza di <i>Hippophaë rhamnoides</i>		4,03											↘					
2190	Depressioni umide interdunari		NP	NP															
2210	Dune fisse del litorale di <i>Crucianellion maritimae</i>			44,39															↘
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>		9,09	61,09										↘					?
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua		MAR	68,12															?
2250	*Dune costiere con ginepri ( <i>Juniperus</i> spp.)		8,35	68,81										↗					↘
2260	Dune con vegetazione di sclerofille ( <i>Cisto-Lavanduletalia</i> )		0,17	123,73										→					↘
2270	*Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>		42,32	180,57															↘
2330	Dune dell'entroterra con prati aperti di <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i>	MAR	3,5											?					
<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>																			
3110	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose ( <i>Littorelletalia uniflorae</i> )	0,053	0,0047											→					?
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.			1,44															→
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletalia uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	93,51	96,75	15,91										?					↘
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	19,09	5,03	48,11										→					→
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	124,17	141,53	208,63										↘					↘
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	0,5348	MAR	7,31										↘					↘
3170	*Stagni temporanei mediterranei	9,5	1,93	26,83										↘					→
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea	157,05	63,04	MAR										↘					

## Habitat terrestri

\*\* (incl. Specie tipiche)

HABITAT		COPERTURA AREA (kmq) / CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE															
		ALP	CON	MED	ALP					CON					MED					
Codice	Nome				Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Completivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Completivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Completivo	
3230	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Myricaria germanica</i>	8,72	0,0117		█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘						
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix elaeagnos</i>	63,77	57,91	2,23	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	█	
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>		3,68	197,55						█	█	█	█	█	█	█	█	█	↘	
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	13,7	38,03	13,27	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p	4,02	50,21	15,28	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	█	
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	16,53	8,34	68,89	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>		MAR	32,31											█	█	█	█	█	
<b>LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI</b>																				
4030	Lande secche europee	5,91	58,71	55,06	█	█	█	█	→	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	█	
4060	Lande alpine e boreali	1374,15	49,77	46,56	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	
4070	*Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )	724,68	MAR		█	█	█	█	↘											
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	37,88			█	█	█	█	→											
4090	Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose	29,71	MAR	85,01	█	█	█	█	█					█	█	█	█	█	█	
<b>MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)</b>																				
5110	Formazioni stabili xerotermofile di <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi calcarei ( <i>Berberidion</i> p.p.)	6,34	0,72	9,31	█	█	█	█	?	█	█	█	█	→	█	█	█	█	█	
5130	Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	128,33	166,89	143,24	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.	26,75	3,69	432,74	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	
5220	*Matorral arborescenti di <i>Zyziphus</i>			0,02										█	█	█	█	█	█	
5230	*Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>		0,15	6,54						█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	
5310	Boscaglia fitta di <i>Laurus nobilis</i>		0,05	0,01						█	█	█	█	→						
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	NP	MAR	140,98										█	█	█	█	█	█	
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici		16,13	2483,27						█	█	█	█	█	█	█	█	█	↘	
5410	Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere ( <i>Astragalo-Plantaginetum subulatae</i> )			6,28										█	█	█	█	█	↘	
5420	Phrygane a <i>Sarcopoterium spinosum</i>			16,36										█	█	█	█	█	█	
5430	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>			122,75										█	█	█	█	█	↘	
<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>																				
6110	*Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyssio-Sedion albi</i>	26,823	57,27	49,41	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	█	
6130	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	MAR	2,58	9,244						█	█	█	█	█					?	
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	2147,13	10,69	MAR	█	█	█	█	█	█	█	█	█	?						
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2701,66	126,65	143,01	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )(*notevole fioritura di orchidee)	1173,21	1218,47	4015,25	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	█	█	█	█	↘	

# Habitat terrestri

\*\* (incl. Specie tipiche)

HABITAT		COPERTURA AREA (kmq) / CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE														
		ALP	CON	MED	ALP				CON				MED						
Codice	Nome				Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo
6220	*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	15,13	325,5	4346,36															
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	516,46	67,25	17,36															
6240	*Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche	25,54																	
62A0	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneralia villosae</i> )	112,01	154,36	82,94															
6310	<i>Dehesas</i> con <i>Quercus</i> spp. Sempreverde	NP		1140,44															
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinia caeruleae</i> )	40,89	28,69	3															
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	3,04	28,05	48,23															
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	156,85	58,65	33,11															
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	598,45	862,74	371,98															
6520	Praterie montane da fieno	682,12	302,62	MAR															
<b>TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE</b>																			
7110	*Torbiere alte attive	6,92	MAR	MAR															
7120	Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale	0,01	MAR																
7140	Torbiere di transizione e instabil	33,91	12,13	1,363															
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	3,35	1,31	1,71															
7210	*Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	0,59	8,17	4,7															
7220	*Sorgenti petrificanti con formazione di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )	9,8	14,07	13,12															
7230	Torbiere basse alcaline	41,67	11,47	2,59															
7240	*Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	4,4436																	
<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTA</b>																			
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )	1933,83	12,7	13,47															
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )	1042,15	2,83	84,8															
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	64,72	22,04	41,79															
8160	*Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	NP	NP																
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1464,12	56	743,92															
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	1266,44	18,47	60,7															
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera di <i>Sedo-Scleranthion</i> o di <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	86,34	31,95	6,28															
8240	*Pavimenti calcarei	97,61	13,68	31,0149															
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistic	19,95	22,87	103,34															

# Habitat terrestri

\*\* (incl. Specie tipiche)

HABITAT		COPERTURA AREA (kmq) / CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE															
		ALP	CON	MED	ALP					CON					MED					
Codice	Nome				Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Comlessivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Comlessivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Comlessivo	
8320	Campi di lava e cavità naturali			92,9																
8340	Ghiacciai permanenti	435,71							↓											
<b>FORESTE</b>																				
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	2033,18	861,21	215,67					↓											
9120	Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di <i>Ilex</i> e a volte di <i>Taxus</i> ( <i>Quercion robur-petraeae</i> o <i>Illici-Fagenion</i> )	10,12	68,13	36,94					?											
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	1567,82	78,89	NP					↓					↓						
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arifolius</i>	137,01							↓											
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	831,56	MAR	MAR					↓											
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	68,07	323,8	55,63					↓											
9170	Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i>	0,08							?											
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	318,4	52,02	227,09					↓					↓					↓	
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>		22,06	NP										↓						
91AA	*Boschi orientali di quercia bianca	134,03	2567,8	6367,65										?					?	
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>		1,14	6,55										?					?	
91D0	*Torbiere boscate	11,34							→											
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	198,62	330,97	54,96					↓					↓					↓	→
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion minoris</i> )	31,33	101,18	41,34					↓					↓					↓	
91H0	*Boschi pannonicici di <i>Quercus pubescens</i>	149,6	MAR	NP					↓											
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )	1515,87							↓											
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )	149,29	266,67	443,52					↓					→					?	
91M0	Foreste pannonicico-balcaniche di cerro e rovere		792,19	5304,56										?					?	
9210	*Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	705,84	2134,27	1454,12										→						
9220	*Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggeti con <i>Abies nebrodensis</i>	36,92	39,2	392,92																
9250	Querceti a <i>Quercus trojana</i>			455,4																↓
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	2647,13	1760,82	5051,25					↓					↓					↓	
9280	Boschi di <i>Quercus frainetto</i>			NP																
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	33,83	577,17	751,88					↓					↓					↓	
92C0	Boschi di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> ( <i>Platanion orientalis</i> )			26,03																↓
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali ( <i>Verio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i> )			204,27																↓
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratania</i>			753,29																↓
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>			2385,52															↗	↓
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	44,51	109,82	6998,57					↓											↓
9350	Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>			1,48																↓
9380	Foreste di <i>Ilex aquifolium</i>			9,74																↓
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )	5320,66	0,83						↓					→						

## Habitat terrestri

\*\* (incl. Specie tipiche)

HABITAT		COPERTURA AREA (kmq) / CATEG. DI PRESENZA			STATO DI CONSERVAZIONE														
Codice	Nome	ALP	CON	MED	ALP				CON				MED						
					Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	3108,25			■	■	■	■	■										
9430	Foreste montane e subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (su substrato gessoso o calcareo)	403,38	0,92		■	■	■	■	⬇	■	■	■	■	■					
9510	*Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>	7,16	MAR	41,12	■	■	■	■	?						■	■	■	■	⬇
9530	*Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	356,99	1,52	69,7127	■	■	■	■	⬇	■	■	■	■	→	■	■	■	■	■
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	MAR	5,02	391,89						■	■	■	■	⬇	■	■	■	■	⬇
9560	*Foreste endemiche di <i>Juniperus</i> spp.	2,05		MAR	■	■	■	■	?										
9580	*Boschi mediterranei di <i>Taxus baccata</i>			6,24											■	■	■	■	?
95A0	Pinete oromediterranee di altitudine			3,8724											■	■	■	■	?

## Habitat marini

HABITAT		COPERTURA AREA (kmq) / CATEG. DI PRESENZA	STATO DI CONSERVAZIONE				
Codice	Nome	MMED	Range	Area	Struttura e funzioni**	Prospettive future	Complessivo
<b>HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA</b>							
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	220,07	?	?			?
1120	*Praterie di posidonie ( <i>Posidonium oceanicae</i> )	5282					→
1130	Estuari	17					
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	101					
1150	*Lagune costiere	728,45					
1160	Grandi cale e baie poco profonde	27					?
1170	Scogliere	336					
1180	Strutture sottomarine causate da emissioni di gas	–					
<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>							
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	14					

\*\* (incl. Specie tipiche)



